

Meeting letterario a Staletti

Le favole calabresi raccolte da Di Francia proposte da Donzelli

Presentati i tre volumi pubblicati in una pregevole collana

Rosario Casalenuovo
STALETTI

Due i momenti salienti, due le giornate, il 29 e 30 giugno, dedicate al convegno dal titolo "La magia delle fiabe di Calabria" per presentare una straordinaria iniziativa editoriale: le fiabe e le novelle calabresi raccolte un secolo fa da Letterio di Francia. Quest'ultimo, originario di Palmi, grande cultore calabrese della lingua, della letteratura e della cultura italiana che ha saputo, secondo Italo Calvino, come ha scritto nelle sue "Fiabe Italiane" del 1956, «dar vita a uno dei più importanti repertori novecenteschi della fiaba italiana ed europea», la cui trascrizione, secondo lo stesso Calvino, «ha i riscontri più ricchi e precisi che si siano mai fatti in Italia».

La raccolta del Di Francia, composta da ben sessantuno fiabe, oggi è stata riportata in stampa dalla Donzelli Editore

in due volumi con il testo e la traduzione italiana a fronte e un terzo volume con le sole traduzioni italiane e le illustrazioni di Fabian Negrin, opera portata in stampa con il contributo della "Fondazione Carical", nell'ambito del "Programma annuale 2014 della Regione Calabria, rispondente al progetto ideato dalla "Fondazione Imes di Catanzaro".

Il lavoro curato da Bianca Lazzaro (direttrice editoriale narrativa Donzelli) fa parte della collana "Fiabe e storie" che la Donzelli dedica ai grandi classici, dai Grimm a Perrault e Andersen, e che pure ha al suo attivo l'opera del siciliano Giuseppe Pitrè.

Il meeting di presentazione del progetto è stato organizzato, oltre che dalle fondazioni sopra citate, da Donzelli Editore, nella sala conferenze di villaggio Guglielmo di Copanello di Staletti, alla presenza di studiosi e specialisti della fiaba italiana ed europea, di esponenti della politica regionale, di docenti appartenenti a scuole di ogni ordine e grado dell'intera

regione. A introdurre il progetto su Letterio di Francia è stato lo stesso editore Carmine Donzelli, definendolo «una grande operazione culturale, di cui andiamo orgogliosi a onore della Calabria, poiché le fiabe non sono un genere minore della letteratura, sono invece la saggezza e la sapienza attraverso cui il meglio viene conservato, reso universale, pur rimanendo locale e rappresentano lo scrigno della narrazione. Nel suo intervento Mario Bozzo, presidente della Fondazione Carical, ha invece sottolineato: «Da tempo siamo impegnati nella difficile opera di valorizzazione dei beni culturali della Calabria e della Basilicata. Togliere i beni culturali dall'indifferenza, conoscere e farli conoscere, farli diventare un bene comune è una delle finalità chiave della fondazione». L'on. Arturo Bova, in rappresentanza del presidente della Regione Mario Oliverio, assente per impegni istituzionali, ha portato il suo saluto.

Quindi Piero Bevilacqua, in rappresentanza della Fonda-

zione Imes Catanzaro, si è soffermato sulle origini delle fiabe, sul "bisogno", a suo avviso, della società contadina di raccontare e di raccontarsi. Ha quindi lamentato la perdita delle tradizioni e anche del dialetto. Sul "carattere universale" delle fiabe ha sottolineato: «Gli stessi Grimm si stupirono nel trovare le stesse vicende anche in altri Paesi, lontani dal loro. Questo testimonia una misteriosa circolazione popolare di questi racconti». A riguardo, ha spiegato Bianca Lazzaro, «non è un caso se grazie a Letterio Di Francia, infatti, sono giunti a noi "pezzi di Andersen, dei Grimm, ma anche pezzi di Oriente, arrivati in Calabria senza passare dalla Sicilia, ed è una cosa straordinaria, come "La Lanterna fatata». Sempre la Lazzaro ha raccontato la genesi dell'opera, nata nel percorso dedicato alle fiabe che Donzelli ha intrapreso da tempo. E volendo valutare le stesse novelle ha detto: «Posso dirvi che sono davvero straordinarie. Contengono perle assolute. Calvino dice che in queste fiabe c'è la sfaccettatura delle meraviglie». ◀

«Una grande operazione culturale poiché le fiabe non sono un genere minore»





Il pubblico presente al convegno La manifestazione si è svolta nella sala conferenze del villaggio Guglielmo a Copanello

In sintesi

Due intense giornate di lavori

● Per Diego Bouché, direttore dell'Ufficio scolastico regionale: «le fiabe rappresentano le radici culturali di un popolo e per questo il mondo della scuola non può essere che soddisfatto di questa iniziativa». Rosaria Sardo, docente di Linguistica italiana all'Università di Catania, nel suo intervento ha rimarcato che «queste fiabe sono un patrimonio da trasmettere ai nostri figli. Lo hanno capito gli editori facendo un'opera-

zione di grande importanza». Gli interventi del primo appuntamento dei lavori sono stati intervallati dall'interpretazione-lettura eseguita dall'attrice Daniela Vitale, di alcune delle fiabe raccolte da Letterio Di Francia. Nel corso del secondo incontro di giorno hanno ancora relazionato Carmine Donzelli, Bianca Lazzaro e quindi Bruno Berni, germanista, traduttore di tutte le fiabe di Andersen in italiano, e l'illustratore Fabio Negrin.